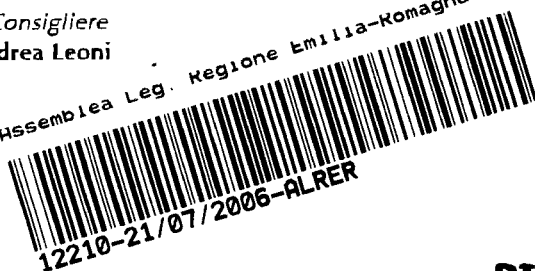




Gruppo Consiliare
Regione Emilia Romagna

il Consigliere
Andrea Leoni

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Bologna, 21 luglio 2006

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia Romagna
SEDE**

2.5.2/158

RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna,

visto

OGGETTO 1578

il decreto legge "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e contrasto all'evasione fiscale" approvato dal Governo dell'Unione il 30 giugno scorso e rinominato dai media "decreto Bersani sulle liberalizzazioni", in modo erroneo visto che le supposte liberalizzazioni sono solo espedienti di facciata, fa emergere chiaramente le contraddizioni della coalizione prodiana che dice una cosa e ne fa un'altra, in linea per altro con la cultura comunista che la predomina, e che, in questo caso, ha inteso abbattere, senza per altro riuscirci vista la clamorosa marcia indietro degli ultimi giorni, pretesi privilegi di "categorie avvantaggiate", guardandosi bene dall'andare ad intaccare i veri privilegi dei monopoli, dei sindacati e delle cooperative e di settori chiave come quelli delle municipalizzate, vale a dire di tutte quelle strutture corporative che detengono il potere nei campi più strategici e redditizi;

posto

che questi provvedimenti parziali messi in campo estemporaneamente dal Governo Prodi hanno giustamente sollevato l'allarme sociale di alcune delle categorie prese di mira che si sono sentite penalizzate e punite rispetto ad altri settori minimamente sfiorati dal decreto perché funzionali agli interessi del centro-sinistra e, di conseguenza, al mantenimento del potere così a fatica raggiunto;

considerato

che questa operazione non solo non rappresenta, per le ragioni dette sopra, un attacco alle vere lobbies che soffocano la competitività in questo Paese, ma non rappresenta neppure una salvaguardia per i consumatori, come avrebbero voluto far credere la propaganda messa in campo dalle sinistre, dalle sue articolazioni nella società e dai media ad esse organici;



Emilia-Romagna
Il Consiglio Regionale

Viale A. Moro n. 50 - 40127 Bologna - ¹Tel. 051.6395900 Fax 051.515294
E-mail: anleoni@regione.emilia-romagna.it

osservato

che dietro alla falsa e selvaggia liberalizzazione a discapito di alcune categorie e al supposto incremento della competitività si celerebbe invece, come ha detto qualcuno, l'intervento del potere pubblico, dello Stato che cerca di "influenzare lo sviluppo economico della società con il controllo sociale di chi ha occupato i gangli dell'amministrazione pubblica", una sorta di estensione al Paese del "modello emiliano, dove le cooperative diventano lo strumento di controllo politico del mercato interamente subalterno alle decisioni della classe dirigente politica e della burocrazia statale";

verificato

che questo provvedimento e quello cosiddetto antievasione di Vincenzo Visco si configurerebbero quindi come una pericolosa strategia illiberale ai danni di tutti i contribuenti, complicando le procedure, penalizzando le attività economiche ed istituendo ingiustificati controlli propri di una società poliziesca, dove il Governo delle sinistre prepara la strada per colpire indiscriminatamente ogni contribuente ed ogni risparmiatore, controllandone la vita privata e l'attività lavorativa, senza per altro contrastare la vera evasione;

evidenziato

che gli annunci ed i primi effetti del decreto Bersani hanno avuto immediate conseguenze devastanti sull'economia e sul risparmio e che se il Governo Prodi persevererà su questa strada potrebbe configurarsi uno scenario tragico per l'immediato futuro di questo paese;

constatato

ormai platealmente che la finanza pubblica ereditata dall'attuale Governo non è in condizioni "disastrose", come la propaganda messa in prontamente in campo dai ministri unionisti voleva far credere, e che il Governo Berlusconi aveva messo in moto tutta una serie di misure di rilancio che a tutt'oggi stanno dando riscontri molto positivi, ma che si bloccheranno forzatamente se continuerà a governare questo esecutivo;

esprime

il massimo sconcerto di fronte ad iniziative estemporanee e pericolose come quelle assunte dal trio "Bersani-Visco-Prodi" e ne chiede una revisione profonda sia per quanto riguarda le misure punitive nei confronti di certe categorie, sia dal punto di vista della tutela della libertà dei cittadini come contribuenti e risparmiatori e come lavoratori ed imprenditori;

auspica

che il Governo Prodi non persegua questa strada che può connotarsi in una sorta di "vendetta sociale" contro certe categorie, contro il risparmio e contro la proprietà, senza intaccare minimamente le oligarchie e le lobbies del vero potere economico/politico/finanziario in Italia.

I Consiglieri regionali di Forza Italia**Andrea Leoni****Fabio Filippi**